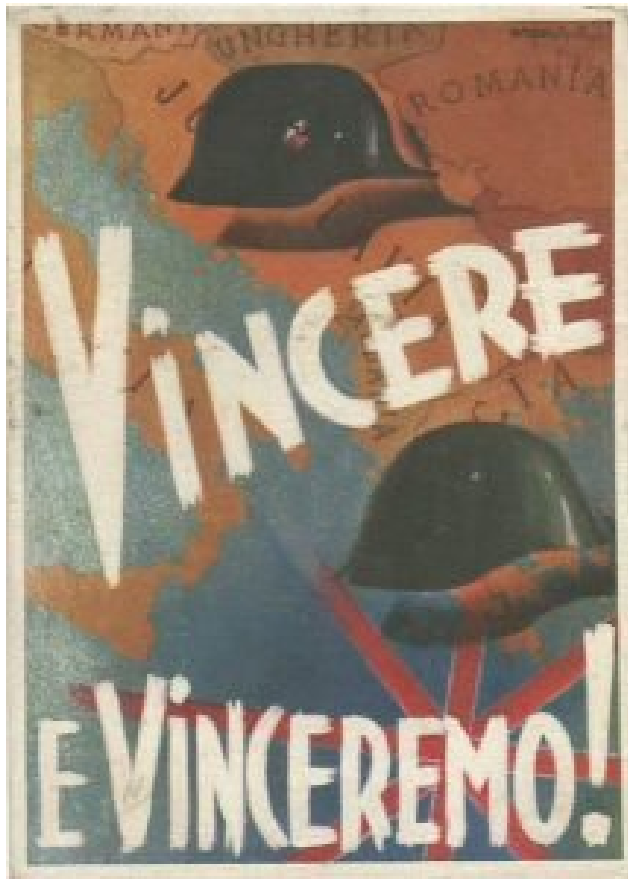


«Vincere! E vinceremo!»

Volerelaluna.it

17/05/2022 di: Domenico Gallo

«La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti. Essa già trasvola ed accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano: vincere! E vinceremo!, per dare finalmente un lungo periodo di pace con la giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo». Così Mussolini il 10 giugno del 1940.



Anche allora la guerra trovava giustificazione nell'annuncio della pace, ma il mito della vittoria non poteva ricevere dalla Storia una sconfessione più tragica. In realtà l'Europa, dopo quella guerra, ha goduto di un lungo periodo di pace che è durato (messa fra parentesi la guerra della NATO nei Balcani) dal 9 maggio 1945 al 24 febbraio 2022. Sennonché la pace è stata il frutto della sconfitta dell'Asse, non della vittoria. Sarebbe interessante capire quale pace ci attende dopo la preannunciata vittoria sulla Russia. Perché una cosa è chiara, grazie alla intrepida resistenza degli ucraini e alle generose forniture di armi di USA, GB e NATO, oltre al prezioso supporto dell'*intelligence*, la guerra ha cambiato segno. Nella fase iniziale l'obiettivo era quello di bloccare l'offensiva della Russia per dare una *chance* all'Ucraina di avviare un negoziato che consentisse di pervenire rapidamente al cessate il fuoco, sulla base di un compromesso con concessioni reciproche. In questa fase le trattative sono andate avanti e il 15 marzo il *Financial Times* ha pubblicato una bozza di accordo in 15 punti che prevedeva uno status di neutralità per l'Ucraina, che avrebbe dovuto riconoscere l'annessione della Crimea alla Russia e la proclamata indipendenza delle due Repubbliche del Donbass. Su questa bozza è calato un silenzio di tomba nelle Cancellerie occidentali. Dopo il primo mese di combattimenti, che hanno testato la notevole capacità di resistenza delle forze armate ucraine, addestrate, guidate e rifornite dalla NATO, è sparita dai radar ogni prospettiva di mediazione ed è stata avviata a Ramstein, il 26 aprile,

Il mito della vittoria acceca coloro che si ritengono potenti e li spinge ineluttabilmente al disastro.
Faremmo bene a sbarazzarci di questo mito se vogliamo evitare la terza guerra mondiale!